

APeC



Associazione
Pediatria
di Comunità

Al Ministro della salute on. Sirchia

p.c. All'Assessore alla sanità Regione Emilia Romagna

Alla Aventis Pasteur Merieux

Alla Chiron

Alla Glaxo SmithKlein Beecham

All'Istituto Berna

L'APeC, Associazione pediatria di comunità, associazione culturale che raccoglie operatori di area pediatrica operanti nei servizi di sanità pubblica chiede un Suo intervento nei confronti delle multinazionali produttrici dei vaccini presenti sul mercato italiano che hanno recentemente annunciato la sospensione della produzione dei vaccini antidiftotetanico per bambini, antirosolia, antimorbillo.

Se tale scelta non sarà revocata l'Italia si troverà in due paradossali situazioni. La prima è quella di avere una legge che obbliga alla vaccinazione contro la difterite e il tetano i nuovi nati senza mettere a disposizione dei servizi sanitari preposti il vaccino adatto a tale profilassi.

La seconda è quella di avere avviato una meritoria seppur tardiva campagna nazionale straordinaria per la vaccinazione contro il morbillo e per offrire la profilassi antirosolia alle donne in età fertile e alle puerpere suscettibili, e anche in questo caso i vaccini singoli non sono disponibili.

Ci si potrà obiettare che esistono vaccini combinati (DTPa e MPR) che contengono le componenti vaccinali succitate ma noi operatori che quotidianamente siamo in prima linea nell'offrire la profilassi vaccinale Le possiamo assicurare quanto sia arduo convincere le persone titubanti a sottoporre i loro figli o se stessi alle vaccinazioni e quanto lo sarà quando dovremo proporre, per esempio il vaccino MPR ad un bimbo che ha già avuto la parotite e/o la rosolia e i cui genitori in passato hanno già rifiutato la antimorbillosa.

Le chiediamo pertanto di fare le dovute pressioni nei confronti delle multinazionali produttrici dei vaccini perché riprendano la produzione dell'antimorbillosa, dell'antirosolia e dell'antidiftotetanica "bambini". Il mercato farmaceutico infatti non può avere come unico fine il profitto, l'etica e il bene collettivo sono valori a cui noi operatori di sanità pubblica non possiamo e non vogliamo rinunciare e siamo certi che anche Lei, per tanti anni operatore nella sanità pubblica, la pensa come noi.

Se queste pressioni non avessero effetto Le chiediamo di prendere in considerazione altri strumenti per riportare sul mercato i vaccini attualmente "sospesi" (contributi alle

ditte produttrici, prezzo "politico" per tali vaccini, approvvigionamento presso Paesi ove siano ancora in produzione, ecc).

Fiduciosi di un Suo intervento in merito le porgiamo cordiali saluti

IL CONSIGLIO DIRETTIVO
APeC

Ferrara 30 gennaio 2004